

Consiglio comunale del 26/11/2024

Punto 5 dell'odg: PROLIFERAZIONE DI IMPIANTI DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI(FER)INDUSTRIALI NEL TERRITORIO DELLA TUSCIA. ATTO DI INDIRIZZO

Oggi siamo chiamati a votare un atto d'indirizzo rispetto al problema della proliferazione degli impianti FER, con una titolazione che andrebbe rivista, dal momento che l'interesse dovrebbe essere concentrato sulla situazione specifica di Montalto di Castro e non dell'intera Tuscia. Infatti, la moratoria allegata alla proposta riguarda la richiesta di interruzione delle autorizzazioni specificamente per il Comune di Montalto di Castro e non potrebbe essere altrimenti. Infatti, non saremmo, come consiglio comunale, nelle condizioni di richiedere moratorie per altri comuni, che magari vedono il problema in maniera differente e potrebbero invece coltivare interessi nel campo delle FER.

Inoltre, anche il documento ulteriore, che fa parte integrante della delibera, consistente in una relazione sulle aree idonee, riguarda specificamente Montalto di Castro ed è infatti sottoscritto, a parte il Presidente della Provincia, dalla Sindaca e dai consiglieri di Maggioranza e infine dai rappresentanti locali di 4 forze politiche.

Va ricordato, che il problema delle FER è stato sollevato dalla minoranza, che ad agosto ha richiesto un consiglio straordinario sull'argomento e inoltrato una proposta di delibera sul tema, bocciata dal consiglio comunale del 12 settembre.

Soltanto dopo questa iniziativa della minoranza, il problema è emerso dall'oblio, in un comune che detiene il record nazionale degli impianti fotovoltaici realizzati e di quelli da realizzare, che porteranno il territorio ad ospitare oltre i 56 impianti già realizzati altri 36 impianti in richiesta, solo di fotovoltaico. Si tratta peraltro di una valutazione al ribasso dal momento che nuove richieste di autorizzazioni continuano a pervenire.

La minoranza aveva fatto la sua proposta, bocciata, che prevedeva non solo di contrastare ulteriori autorizzazioni, anche con ricorsi al TAR, ma anche di governare in maniera trasparente i processi conseguenti e riguardanti la pianificazione delle opere compensative ed il recupero per le pregresse carenze di attuazione delle opere mitigative da parte delle ditte che avevano realizzato impianti negli anni precedenti.

La maggioranza, dopo il consiglio comunale del 12 settembre, ha comunque voluto dare un seguito alla trattazione del tema e, dopo una serie di incontri, ha indetto questo consiglio comunale presentando una proposta riguardante il tema delle FER e consistente in un atto di indirizzo, contenente due documenti :

- una richiesta di moratoria finalizzata alla sospensione di nuove autorizzazioni FER sul territorio comunale
- una relazione denominata "aree idonee".

La minoranza ritiene che la migliore strategia e il maggior impatto sul problema resti la richiesta di atto di indirizzo presentata il 12 settembre. Tuttavia, nell'interesse generale di mettere al centro dell'agenda politica regionale, provinciale e nazionale il tema delle FER e la situazione deleteria di Montalto di Castro, ha accettato e proposto il testo della moratoria oggi in approvazione. Peraltro, la minoranza ritiene che trattasi di una iniziativa che necessiterà di tempi probabilmente non brevi per trovare applicazione e che comunque dovrà trovare accoglimento presso gli enti preposti, che dovranno o dovrebbero a loro volta e

con i loro tempi assumere gli atti necessari per arrestare le autorizzazioni. Si tratta in sostanza di una richiesta che presenta molte alee riguardo all'accoglimento e che comunque dipenderà, riguardo alla sua attuazione, da altre entità che l'amministrazione comunale non può controllare.

Situazione quindi molto diversa da quella proposta a settembre dalla minoranza, che avrebbe conferito all'amministrazione la possibilità di ricorrere al TAR, emulando quanto vanno facendo altri comuni, e in linea, se corrispondente a verità, con i pareri negativi che la stessa maggioranza avrebbe espresso in varie conferenze di servizio sulle FER.

Se pertanto la posizione della minoranza è obbligata alla votazione favorevole della proposta in quanto contiene il testo della moratoria stilato da essa stessa, tuttavia non ci si può esimere dalla valutazione politica e tecnica anche dell'altro documento, che saremo costretti a votare per portare a casa un modesto risultato che è sempre meglio che niente.

Si tratta di un documento genericamente relativo alle "aree idonee", che a nostro parere presenta evidenti contraddizioni. Nel documento si chiede di identificare Montalto di Castro come area non idonea attraverso una serie di "iniziative" non ancora attuate e che riguarderebbero:

- "l'analisi dettagliata del territorio per mezzo della quale potrà emergere il livello di saturazione, analisi da porre all'attenzione della regione Lazio ed utile ad inserire il Comune di Montalto di Castro fra le aree non idonee alla realizzazione di nuovi impianti"
- "partecipazione pubblica...."
- "coinvolgimento e sensibilizzazione delle società proponenti al fine di aumentare i benefici per la comunità locale..."

Ad oggi non risulta essere stato formulata alcuna analisi dettagliata del territorio che giustificherebbe tecnicamente l'identificazione di inidoneità per ulteriori impianti, e questo anche in assenza di quelle precise direttive più volte annunciate e mai ancora formulate dagli enti preposti e necessarie alla identificazione delle aree idonee e non idonee.

Inoltre, come si concilia la richiesta di inidoneità con la richiesta di aumento dei benefici da parte delle società proponenti, attuabili soltanto in caso di accoglimento di ulteriori richieste di impianti.

La confusione del documento non porta alcun chiarimento sulla reale posizione del Comune, che dovrebbe invece essere in linea con quanto già chiaramente è stato dichiarato nella delibera della Giunta regionale del Lazio n 171/2023, in base alla quale l'avvio dei procedimenti relativi ai PAUR deve soggiacere "ad un criterio di proporzionalità e sussidiarietà tra province, tale da consentire, in ogni singola provincia, lo sviluppo delle FER esclusivamente fino a un massimo del 50% del totale autorizzato espresso in MWp dell'intera Regione".

Sulla base di questo principio il Comune di Montalto di Castro, tenuto conto dell'apporto straordinariamente maggioritario fornito alla produzione di energia elettrica da FER, in particolare da fotovoltaico, nell'ambito della Provincia e della Regione Lazio, tale da aver fatto raggiungere con largo anticipo gli obiettivi di produzione previsti almeno fino al 2026-7, non deve accogliere nessun altro impianto sul suo territorio oltre quelli già realizzati.

A fronte di questo dato, riguardo al Comune di Montalto di Castro, parlare di inidoneità è limitativo e rischia di mettere in discussione proprio il contrario e cioè l'idoneità di altre aree comunali.

La realtà è che nessun altro impianto è tollerabile sul territorio comunale, essendo stati già raggiunti tutti gli obiettivi richiesti e in sintonia con quanto enunciato dalla giunta regionale. In definitiva non si tratta di un problema di idoneità, quanto di raggiungimento degli obiettivi indicati dal governo, attraverso una inaccettabile sperequazione di cui Montalto di Castro è la vittima più riconosciuta.

Pertanto, voterò favorevolmente alla proposta di delibera, pur con tutti i limiti che rappresenta, dal momento che si tratta comunque di un atto che apre una finestra su un problema che andrà affrontato da qui in avanti con atti concreti e forte determinazione. La minoranza continuerà a fare proposte e a vigilare al fine di interrompere un'aggressione che non ha eguali al territorio, all'ambiente e all'economia di questo Comune.